

W estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Sten+Lex: due mostre per due

■ Doppia mostra per la coppia di street artist romani. Mentre a Spoleto (Museum carandente, fino al 15 ottobre) fa la parte del leone una selezione dei loro lavori dal volume a loro dedicato edito da Drago, a Roma (Mondo Bizarro Gallery, fino al 14 agosto) saranno esposti pezzi creati per l'occasione, realizzati con la tecnica da loro inventata e battezzata «Stencil poster», e dove ritratti di anonimi personaggi degli anni Sessanta-Ottanta decoreranno superfici tra le più varie.

Mick Jones: «Con la musica si possono fare grandi cose»

ALLE PAGINE 38-39

L'Abecedario di Camilleri: la parola è «Quarto potere»

ALLE PAGINE 36-37

Lawrence Osborne e il lato alcolico del Pakistan

ALLE PAGINE 40-41

A Sud del blog

I miracoli delle zie

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

Le zie sono cattoliche ma animiste, cristiane ma pagane, credenti ma scettiche. Hanno, si sa, un'antica inimicizia con la Chiesa, da quando il nonno - comunista - fu pubblicamente allontanato dalla casa di dio, e loro risposero al fuoco sbarrando la porta quando venne il parroco, che allora era un pretino untuoso in odore di gesuita, a benedire la casa: «Se mio padre secondo lei non può entrare nella casa di dio, allora lei non entra nella mia casa» disse come scudo umano davanti alla porta la sorella maggiore, Cettina La Dottora, subito seguita da tutte e sei le altre. Il pretino sputacchiando se ne dovette andare, turibolo e tutto. In effetti, loro non credevano assolutamente che a dio non piacesse il nonno: dio, nella loro immaginazione, è una vecchia signora saggia che non si sorprende di niente, e figuriamoci se non gli piaceva Don Stefano con la sua dignità sovietica e la sua rude grazia aspromontana. Ma il prete no. In effetti, loro i preti li sopportano come si sopportano la burocrazia, la grandine o il Tg1. Dio e i santi invece sono una questione strettamente privata: zia Lisabetta rassicura ogni sera santa Rita, nel loro colloquio a porte chiuse: «Guarda che lo sappiamo che tutte queste cose brutte che dicono i giornali non c'entrano niente con voi, dillo pure a Padre Pio. Però io ve lo avevo detto...».

Le zie non credono nella Chiesa, nell'otto per mille, nelle indulgenze. Ma credono in alcuni preti e nella forza sovrumana del Cristo, a partire da quello che regna a braccia aperte sul quadrivio di Zervò e lo chiamano «Nostro Signore lo Sparato» perché ha assaggiato nella sua stessa carne di legno le faide diaboliche degli uomini. Le zie credono nel pane che si divide e si può anche moltiplicare, se si ha fede e forza, perché sfamare e accogliere e consolare è sempre stata cosa delle donne, e meridionali anche di più. ♦

